



COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

Provincia di Cosenza

<http://www.comune.fagnanocastello.cs.it/>

PEC: protocollo@pec.comune.fagnanocastello.cs.it

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 del 13 maggio 2024

OGGETTO: Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'Esercizio Finanziario 2023 e dei suoi allegati.

L'anno duemila ventiquattro il giorno tredici del mese di maggio alle ore diciassette e quarantuno minuti circa nella Sala delle Adunanze del Comune suddetto in Prima Convocazione in SEDUTA ORDINARIA che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale:

NOMINATIVO	PRESENTI	ASSENTI
1) GIGLIO Raffaele	X	//
2) AMENDOLA Oreste	X	//
3) TARSITANO Anna Maria	//	X
4) ALOIA Cristina	X	//
5) TRIPICCHIO Giovanni	X	//
6) ESPOSITO Davide	X	//
7) RUGGIERO Settimio	X	//
8) TERRANOVA Anna	X	//
9) PALERMO Giampaolo	X	//
10) BRUSCO Luigi Rinaldo	X	//
11) ARENA Stefania	X	//
12) SPERANZA Pasqualino	X	//
13) SATIRO TARSITANO F.	X	//

Assegnati N. 13-in carica N. 13-Presenti 12 -Assenti 1

Assume la Presidenza l'**Avv. Raffaele Giglio** nella sua qualità di **SINDACO**, il quale verificato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta. Partecipa il Segretario Generale Comunale **Dr. Umberto GRECO**

Enunciato l'argomento all'ordine del giorno il Sindaco-presidente dà la parola all'Assessore al ramo Cristina Aloia la Quale, all'uopo, relaziona in merito evidenziando la linearità della gestione,

Prende la parola il Consigliere Capo Gruppo di Minoranza Brusco il Quale, al riguardo, dichiara *"Il nostro gruppo esprime convintamente il voto contrario all'approvazione del conto consuntivo in discussione principalmente perché lo stesso è il prodotto di una sciagurata gestione dei conti del comune interamente addebitabile alla evidente e persistente incompetenza non solo del ramo politico ma anche di quello burocratico, in particolare finanziario.*

Se fino a ieri la maggioranza ha potuto sostenere politicamente che questo risultato era frutto di una naturale contrapposizione politica della minoranza o, addirittura, solo e soltanto frutto di congetture di quest'ultima, oggi con l'intervento della Corte dei Conti, massimo organo di controllo dei conti pubblici, e precisamente con la decisione n.33 del 27/03/2024, vengono fotografate in maniera chiara e indiscutibile le cause che hanno provocato il disastro finanziario e si conferma quanto ha sempre sostenuto la minoranza Consiliare sull'argomento. Ed è proprio il contenuto del deliberato della Corte di approvazione del piano di Predissesto che consente di poter sostenere quanto le preoccupazioni e i rilievi manifestati nel tempo dall'opposizione consiliare non fossero semplici congetture ma obiettivi e veritieri. La Corte ha, infatti, definitivamente acclarato l'esistenza di un enorme disavanzo che ha creato uno squilibrio finanziario non recuperabile con le misure ordinarie. Un notevole disavanzo riconducibile ad una gestione politica fallimentare e poco accorta delle casse comunali cui si è aggiunta una spregiudicata gestione da parte del ramo burocratico, oltremodo favorita dal fatto che gli amministratori non hanno inteso o non sono stati capaci di esercitare quel controllo sugli uffici che pure la legge affida loro onde garantire e preservare il raggiungimento degli obiettivi del loro programma politico. Infatti, nel deliberato la Corte riferisce di "utilizzo di un metodo insolito di operare dell'amministrazione", nonché di "utilizzo da parte del responsabile del servizio finanziario di un metodo "irrituale" che ha, addirittura, condizionato le delibere votate dal consiglio.

Così come la Corte ha sostenuto che il "modus operandi risulta errato e non condivisibile perché il Comune non ha mai applicato ai bilanci le quote derivanti dal disavanzo.

Non solo, ma la Corte ha ritenuto presenti errori e confusioni comprovanti l'incapacità tecnica da una parte e politica-amministrativa dall'altra.

Difatti, la stessa ha candidamente posto in evidenza che "il Comune confonde il risultato di amministrazione al 31/12/2021 con la massa passiva quantificata dal Piano di Predissesto che invece andavano ben distinti, per cui il ripiano di disavanzo da F.C.D.E. deve essere oggetto di autonomo piano di rientro".

A ciò va aggiunto che la Corte con ha evidenziato che l'amministrazione, "nonostante le errate valutazioni siano state spiegate nella relazione istruttoria, ha continuato ad agire con valutazioni errate e non ha accolto i rilievi del magistrato istruttore".

La Corte ha poi posto in rilievo che a copertura della massa passiva il Piano di predissesto presentato dall'amministrazione è stato fondato su due leve di risanamento: sull'aumento delle riscossioni delle entrate, nonché sulla diminuzione delle spese.

Ma riguardo al 13% in più previsto per le entrate 2022, equivalenti a 329.872 a rendiconto risultano realizzate al solo 5% e cioè 118.806,21. Dunque, mancato raggiungimento del primo obiettivo.

La mancata riscossione sarebbe, a parere dell'amministrazione, imputabile al difficile momento economico in cui versa il paese.

Noi, a tal proposito, abbiamo sempre sostenuto che l'amministrazione non ha mai voluto comprendere che le capacità economiche dei cittadini sono state ridotte anche dalla scelta dell'amministrazione di aumentare tutti i tributi e ciò ha posto e pone e porrà ancor più nel prossimo futuro i cittadini nella quasi impossibilità di pagare i tributi stessi.

A conferma di questo è che la Corte anche relativamente all'anno successivo 2023 ha rilevato che le previsioni d'entrata del piano di predissesto non si sono realizzate.

Anzi, ancora più pregiudizievole, gli accertamenti relativi all'IMU e TASI non hanno presentato riscossione.

Riguardo all'altra leva di risanamento, cioè, alla diminuzione della spesa la Corte ha rilevato che mentre si era prevista una riduzione per 126.000 euro è risultato, al contrario, un aumento di 46.000 euro.

Alla luce di questi dati emerge in maniera lapalissiana che l'amministrazione si è dimostrata incapace di gestire il Piano di Predissesto dalla stessa elaborata e quindi di raggiungere gli obiettivi programmati e volti al risanamento dell'ente, offrendo così un'immagine di poca affidabilità. La Corte, di conseguenza, ha posto in rilievo che la presenza di queste criticità possono incidere e pregiudicare in chiave prospettica gli equilibri economico-finanziari dell'ente.

Non ritenendo, pertanto, affidabile il modus operandi dimostrato dall'amministrazione, la Corte ha dovuto disporre misure correttive invitando l'organo di revisione a relazionare sull'attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati che produrranno effetti sui bilanci e sui rendiconti futuri.

Sostanzialmente la Corte non avendo fiducia nel modus operandi ha dato altro tempo all'amministrazione affidando il compito di gendarme al Revisore dei Conti.

D'altra parte non può sottacersi che anche l'organo di revisione nel parere agli atti ha posto rilievi e considerazioni con espresso richiamo al contenuto della delibera adottata dalla Corte dei Conti.

E infatti, ha rilevato che riguardo alla cassa vincolata l'amministrazione dovrà conformarsi alle richieste della Corte e, dunque, verificare seriamente i vincoli di cassa.

Sul punto facciamo rilevare che la minoranza ha sempre sostenuto che la cassa vincolata non era stata ricostituita negli anni come per legge.

Ecco perché la Corte, ritenendo la consistenza della cassa vincolata poco attendibile, ha richiamato il Responsabile del Servizio finanziario che è stato costretto a porvi rimedio e oggi, non fidandosi, ha richiesto una relazione a firma dello stesso Responsabile asseverata dal Tesoriere e dal Revisore.

Quest'ultimo ha, altresì, richiesto di monitorare i residui attivi onde verificare quelli che vanno seriamente stralciati. Il Revisore, inoltre, ha constatato che le percentuali di riscossione sono basse e ciò determina un incremento dei residui attivi mantenuti, nonché del fondo di crediti di dubbia esigibilità determinando uno squilibrio allorquando le entrate diventano inesigibili.

Il Revisore, tra l'altro, ha richiesto il monitoraggio e la revisione della spesa e il suo contenimento, nonché il monitoraggio delle numerose vertenze poste in essere.

Ciò perché la mancata realizzazione degli obiettivi e il mancato rispetto di quelli intermedi comporterà l'attivazione della procedura di dissesto.

In altre parole, non avendo l'amministrazione raggiunto gli obiettivi che aveva fissato nel suo piano di predissesto, la Corte ha ritenuto di applicare misure correttive che certamente renderanno ancor più doloroso il peso economico che i cittadini dovranno sostenere nel prossimo futuro.

Il Gruppo di minoranza, alla luce di quanto sopra, non può che esprimere il voto contrario al Conto Consuntivo posto che le dinamiche che hanno determinato la crisi finanziaria sono riconducibili unicamente alla responsabilità e alle scelte scellerate nonché all'incapacità di chi governa oggi il paese.

L'unico rammarico è che non siamo stati creduti in campagna elettorale e che, purtroppo, a causa di tutto questo i cittadini hanno dovuto subire, in un primo momento, il vertiginoso aumento di tutti i tributi perché l'amministrazione è stata costretta a recuperare le somme occorrenti al risanamento del disastro finanziario dalla stessa creato, mentre oggi saranno costretti a subire o il fermo amministrativo o addirittura il prelievo sui conti da parte della società incaricata della riscossione dall'amministrazione.

E come in un famoso film scolastico interpretato da Paolo Villaggio ogni cittadino dovrà abituarsi a dire: io speriamo che me la cavo.”.

Il Sindaco respinge al mittente le dichiarazioni rese evidenziando, in particolare: come sia giunto il momento di colpire i furbetti che non pagano a scapito di quanti pagano invece puntualmente, la Piena Legittimità dell'Operato dell'Amministrazione e dell'Ufficio Finanziario il cui Responsabile ha agito con accortezza ed attenzione massime, l'avvenuta Approvazione (da parte della sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Calabria) del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale quale punto di partenza per un completo risanamento dell'Ente che ha acquisito ulteriore credibilità per le misure adottate e ferme restando quelle da adottare durante la vigenza del predetto Piano con il Costante Monitoraggio (anche attraverso il Revisore) da parte della Corte Medesima.

Terminati gli interventi si procede, quindi, a due distinte votazioni per alzata di mano: una per l'atto e l'altra per la sua immediata esecutività.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Deliberazione Immediatamente Esecutiva della Giunta Comunale N. 23 del 25 marzo 2024 ed i suoi allegati avente ad oggetto **“Approvazione dello Schema di Rendiconto della Gestione per l'Esercizio Finanziario 2023 e della Relazione Illustrativa della Giunta Comunale”** cui si rinvia espressamente ed integralmente;

Visto l'Allegato Parere Favorevole del Revisore, reso con Verbale N. 5 del 5 maggio 2024;

Visto il Decreto Legislativo N. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche;

Visti lo Statuto ed i regolamenti Comunali Vigenti, con particolare riguardo a quello di contabilità;

Viste le Altre Norme in Materia;

Con Voti 8 Favorevoli e 4 Contrari (Arena, Brusco, Speranza e Satiro Tarsitano Francesco), espressi dai presenti per alzata di mano (Assente il Consigliere Tarsitano Anna Maria)

DELIBERA

Di approvare, per i motivi esposti in premessa, integralmente e senza modifiche il Rendiconto della Gestione dell'Esercizio Finanziario 2023 e dei suoi allegati recependo integralmente e senza modifiche la Deliberazione Immediatamente Esecutiva della Giunta Comunale N. 23 del 25 marzo 2024 ed i suoi allegati avente ad oggetto **“Approvazione dello Schema di Rendiconto della Gestione per l'Esercizio Finanziario 2023 e della Relazione Illustrativa della Giunta Comunale”** cui si rinvia espressamente in ogni suo contenuto;

Indi,

con Successivi Voti 8 Favorevoli e 4 Contrari (Arena, Brusco, Speranza e Satiro Tarsitano Francesco), espressi dai presenti per alzata di mano (Assente il Consigliere Tarsitano Anna Maria)

DELIBERA

Di dichiarare la Presente Deliberazione Immediatamente Eseguita, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'articolo 134 Decreto Legislativo N. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche